

## APICOLTURA: CONTENIMENTO DELLA VARROA DESTRUCTOR

### PROBLEMA

Il settore apistico è minacciato da diversi fattori avversi che vanno dai danni da pesticidi al cambiamento climatico capace di alterare fioriture e bottinate.

A danneggiare particolarmente il settore, e le stesse api, vi è la *Varroa destructor*, un acaro parassita arrivato dall'Asia e diffusosi ampiamente nel territorio nazionale. La varroa induce problematiche di varia natura che sfociano nel generale indebolimento della famiglia e, se l'infestazione non viene controllata, nel suo collasso finale. Minaccia sia gli adulti, nutrendosi dell'emolinfa, che la covata, nella quale si annida nella cella opercolata trovando protezione rispetto ai trattamenti. Il controllo della varroa ha dunque carattere strategico in quanto genera mortalità e morbidità delle api, oltre a trasmettere virus letali.

### SOLUZIONE

In apicoltura biologica sono ammessi i trattamenti con acidi organici (acido ossalico, acido formico, acido lattico e acido acetico) ed oli essenziali (timolo, eucaliptolo, canfora e mentolo), con l'obbligo di dichiarare i trattamenti prima della cessione del prodotto e annotare le connesse informazioni: quantità e periodo di somministrazione, alveari trattati, ecc..

Si suggerisce di praticare un trattamento che abbatte la varroa alla fine del periodo estivo senza effettuare il blocco di covata.

Trattamento con un preparato liquido a base di acido ossalico, acido formico e timolo, rendendo possibile di continuare a produrre miele anche durante il mese di settembre.

Nel periodo invernale si interviene invece con un gocciolato di acido ossalico quando avviene il blocco naturale di covata.

Si tratta di una soluzione facilmente applicabile che mette a valore la produzione di miele in occasione delle principali fioriture prima e dopo l'estate.

### BOX DI APPLICABILITÀ

#### Tema

Controllo della varroa

#### Valenza geografica

Globale

#### Momento di applicazione

In inverno ed estate

#### Tempo richiesto

Breve, ma in funzione del numero di arnie.

#### Periodo di impatto

Periodo successivo al trattamento

#### Attrezzatura

Acido ossalico e preparato commerciale con acidi ossalico, formico e timolo

#### Particolarmente adatta in

*Apis mellifera*



Foto 1.  
Preparazione trattamento con acido ossalico



Foto 2.  
Esecuzione trattamento con acido ossalico

## REPLICABILITÀ SOLUZIONE

L'individuazione di metodi di lotta caratterizzati dall'impiego di sostanze acaricide a basso impatto ambientale sta trovando crescenti consensi e adesione pratica.

La tecnica proposta di contrasto alla varroa su due tipologie di trattamenti permette di non interrompere la produzione del miele con il blocco di covata a fine estate. Inoltre, è una tecnica di facile applicazione e non necessita di attrezzature particolari.

Gli interventi annui vanno da un minimo di 2 ad un massimo di 5: in base alla caduta di varroa monitorata si effettuano da 1 a 4 trattamenti a fine estate con la miscela di acido ossalico, acido formico e timolo e 1 trattamento invernale con acido ossalico gocciolato durante il blocco naturale di covata.

Nelle aree apistiche litoranee il timolo rappresenta un principio attivo affidabile per il contenimento della varroa, in combinazione con gli acidi organici; tra questi, l'acido formico è in grado di fornire risultati interessanti nelle regioni del nord Italia, pur prestando attenzione che a concentrazioni elevate può non essere ben tollerato dalle colonie di api.

La tecnica si è dimostrata efficace al pari del trattamento con acido ossalico abbinato al blocco di covata nel periodo estivo.

Questo metodo si rivela uno dei più economici ed efficaci in biologico e con un basso impatto ambientale. Anche gli effetti negativi in caso di sovradosaggio nei confronti delle api non sono paragonabili a quelli degli altri trattamenti e i residui all'interno dell'alveare sono praticamente inesistenti.

## ALTRE INFORMAZIONI

### Link

<https://conapi.it/wp-content/uploads/2015/11/manualebio-ONLINE.pdf>

<http://www.apicolturaonline.it/tecnica.htm>

<https://www.youtube.com/watch?v=auLY-T679QE&feature=youtu.be>

### Altre info:

**Cantessi, A.** 2016 – “Le api. Biologia, allevamento, prodotti” – Ed. Edagricole.

**Campero, M.** 2017 – “Apicoltura Logica e Razionale” - FAI Apicoltura srl.

**Fontana P., Di Prisco G., Malagnini V., Angeli G.** (2013) “Conoscere e controllare la Varroa in Trentino. Contenimento dell'acaro Varroa destructor nell'ambito dell'apicoltura di montagna” Fond. Edmund Mach.

## INFORMAZIONI SU QUESTO SUNTO PRATICO ED IL PROGETTO TERRITORI BIO:

### Editore

Fondazione Italiana per la Ricerca  
in Agricoltura Biologica e Biodinamica (FIRAB), Italia  
Via Molajoni 76 - 00159 ROMA

**Autori: Stefano Dell'Anna e Luca Colombo (FIRAB)**

**Contatto:** Luca Colombo: l.colombo@firab.it

### TERRITORI BIO:

I consigli pratici di questa scheda sono stati elaborati nell'ambito del progetto TERRITORI BIO volto al miglioramento tecnico e alla qualificazione dell'offerta biologica, al rafforzamento della composizione e dell'identità dei biodistretti Colli Euganei e Bio Venezia, con l'obiettivo di aumentare la redditività e la competitività delle aziende bio.

Il progetto si svolge da gennaio 2018 a dicembre 2020.

**Sito di progetto:** [www.territoribio.it](http://www.territoribio.it)



Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020

Organismo responsabile dell'informazione:

Gruppo Operativo T.E.R.R.I.T.O.R.I. BIO / capofila Cantina Colli Euganei Sca / partner FIRAB

Autorità di gestione: Regione del Veneto – Direzione AdG FEASR Parchi e Fores